

■ **IL CASO** Il sindaco: «Verificare se Cosenza viene penalizzata»

Rifiuti, Occhiuto chiede l'intervento della Procura

IL SINDACO Mario Occhiuto ha indirizzato una lettera al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza, Mario Spagnuolo, e al Prefetto Cinzia Guercio per chiedere di vigilare in ordine alle criticità sul ciclo di rifiuti, acuitesi in questi giorni in città.

«Mi preme segnalare – scrive il sindaco Occhiuto – lo stato di grave emergenza sanitaria in atto a causa della permanenza dei rifiuti sulle strade cittadine, aggravato dall'innalzamento delle temperature in concomitanza con l'emergenza Covid-19. Evidenzio che nella gestione del sistema dei rifiuti si verificano alcune circostanze che appaiono meritevoli di vigilanza rispetto alla loro genesi e al loro sviluppo. Nello specifico ambito consentino in alcuni casi accade, con pretesti di varia natura, che si verificano blocchi dei conferimenti dei rifiuti del Comune di Cosenza, in maniera indiscriminata e senza preavviso, motivandoli con la saturazione dell'impianto di trattamento o con altre cause legate ai pagamenti. A tale riguardo – sottolinea inoltre Occhiuto – è bene evidenziare la specificità peculiare del sistema calabrese dei rifiuti, dove, in molti casi, la medesima azienda ha la titolarità sia del servizio di raccolta differenziata che dell'impianto di trattamento; a volte, addirittura, anche la ulteriore titolarità della discarica di conferimento finale».

Occhiuto poi si rivolge direttamente a Calabria Maceri, azienda che gestisce il servizio di raccolta rifiuti di alcuni comuni facenti parte dell'Ato ed è titolare dell'impianto di trattamento dove conferiscono i comuni della stessa Ato.

«Chiedo – rimarca ancora Mario Occhiuto nella lettera al Procuratore della Repubblica e al Prefetto – che si vigili se le criticità che vengono addotte da parte di Calabria Maceri nei confronti del Comune di Cosenza, impedendogli di conferire nell'impianto di trattamento, non siano frutto di una condotta che avvantaggia i Comuni dei quali Cala-



Mario Occhiuto

bria Maceri ha anche la titolarità del servizio di raccolta, ovvero di una strategia che nella emergenza trova la sua strada per facilitare e velocizzare pratiche amministrative, quali ad esempio il celere pagamento delle attività esercitate, ovvero provvedimenti amministrativi regionali in itinere di altro genere. Sarebbe opportuno a tal fine – scrive ancora il sindaco – verificare la logicità tra i vari passaggi (raccolta, impianto trattamento, impianto di discarica) dei vari volumi di

rifiuti».

«Nel caso di specie – prosegue la lettera di Occhiuto – evidenzio, inoltre, quanto riferitomi dagli uffici comunali, secondo i quali Calabria Maceri non autorizzerebbe il conferimento presso gli impianti se prima non si procede al bonifico economico in favore della azienda. Bonifico che il Comune di Cosenza, riferito alla sua quota, ha operato addirittura in anticipo e che non deve "patire" per i ritardi altrui sol perché è capofila dell'Ato. Nel con-

tempo – sottolinea, inoltre, il sindaco – ho dato mandato agli uffici comunali per la tutela dei danni subiti in forza dei diversi blocchi operati; e di non procedere ad ulteriori pagamenti in assenza di una "rivisitazione" del proprio comportamento aziendale, che sembrerebbe osteggiante e strumentale nei confronti del Comune di Cosenza. I continui blocchi dei conferimenti all'impianto di trattamento, difatti, impediscono l'espletamento del prodromico servizio di raccolta, con permanenza dei rifiuti nelle strade cittadine».

Contestualmente, il sindaco Occhiuto ha, inoltre, chiesto alla presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, alla quale la lettera è stata trasmessa per opportuna conoscenza, «di procedere ad una riorganizzazione del complessivo sistema dei rifiuti, vigilando sui possibili conflitti d'interesse e rivalutando la delega di funzioni alle Ato, operata dalla precedente amministrazione in maniera non esaustiva ed efficace, considerato che delegare funzioni alle Ato senza la contemporanea realizzazione pubblica degli impianti rimane un esercizio di stile privo di ogni concretezza».

■ COMUNE Covelli: «In bilancio non ci sono i soldi» «Discutiamo della depurazione»

RIUNIONE congiunta ieri mattina delle Commissioni Consiliari Ambiente e Bilancio, presiedute dai consiglieri Vincenzo Granata e Giuseppe D'Ippolito.

All'ordine del giorno figuravano lo stato dell'arte relativo all'impegno in bilancio delle risorse annuali per la depurazione 2020 e l'audizione del dirigente del settore Ambiente, Giovanni Ramundo e del Dirigente del Settore Bilancio, Francesco Giovinazzo. Entrambe le Commissioni, dopo aver audito i due dirigenti comunali Ra-

munundo e Giovinazzo, hanno rinviato ad altra data i lavori dei due organismi consiliari per l'integrazione della fase conoscitiva.

Nel corso della seduta il capogruppo del Pd Damiano Covelli ha richiamato l'attenzione sulla protesta dell'azienda Geko «che ha denunciato il mancato impegno di spesa per l'anno 2020 necessario ad assicurare il relativo finanziamento per il servizio di depurazione della città di Cosenza».

Covelli chiede che si convochi una riunione del consiglio comunale con

un esclusivo e specifico ordine del giorno «al fine di fare chiarezza sulla massa debitoria accumulata, nonché sui ritardi temporali con cui si effettuano, saltuariamente, i pagamenti. Opportunità vorrebbe, inoltre, che i rappresentanti del comune di Cosenza nominati al Consorzio presentassero in via cautelativa le loro dimissioni, se non altro per consentire nella stessa seduta della Assise comunale un confronto libero da ogni tipo di condizionamento».

F. C.